

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: Progetto FSRU Alto Tirreno e collegamento alla rete nazionale gasdotti
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)
Codice Procedura: 10276

Il/La Sottoscritto/a **Paolo POLITANO**

In qualità di **Legale rappresentante**

presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione **CONGREGAZIONE YOGANANDA SVAMI** per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti ambientali
- Altro: Impatto negativo sulla Congregazione Yogananda Svami

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

Vedi allegato

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_650_VIA_DATI_PERS_20231019.pdf
Allegato 1 -	OSS_650_VIA_ALL1_20231019.pdf
Allegato 2 -	OSS_650_VIA_ALL2_20231019.pdf
Allegato 3 -	OSS_650_VIA_ALL3_20231019.pdf

Data 19/10/2023

Paolo POLITANO

OGGETTO Presentazione osservazione. Progetto: Progetto FSRU Alto Tirreno e collegamento alla rete nazionale gasdotti Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) Codice Procedura: 10276

Il Sottoscritto POLITANO PAOLO

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione
CONGREGAZIONE YOGANANDA SVAMI

PRESENTA

ai sensi dell'art.24co.3 D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Progetto: Progetto FSRU Alto Tirreno e collegamento alla rete nazionale gasdotti

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) Codice Procedura: 10276

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)

Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)

Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)

Impatto negativo sulla Congregazione Yogananda Svami

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Atmosfera

Suolo e sottosuolo

Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

Salute pubblica

Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

TESTO DELL' OSSERVAZIONE _

SALUTE PUBBLICA E MONITORAGGIO AMBIENTALE

Tutte le considerazioni e osservazioni di seguito riportate hanno diretto tangibile riscontro sulla salute dell'individuo e di intere comunità con totale mancanza di dati, rilievi in grado di confutare studi e analisi puntuali già presenti in letteratura. In ultimo, non si trascuri la componente della sicurezza laddove mancano studi locali e puntuali su un'opera inserita su una Provincia che risulta essere con la più alta densità boscata a livello italiano. Il progetto è antitetico agli obiettivi strategici Agenda 2030 e quindi alla strategia regionale in riferimento, in particolare a: "Salute pubblica", "Natura", "Economia". La progettazione è in direzione avversa e totalmente negativa alle Direttive precedenti condivise con il Protocollo di Kyoto, soprattutto per quanto concerne la lotta al contrasto dei cambiamenti climatici.

La parte cantieristica e di avvio progettuale non è supportata da idonei rilievi e monitoraggio complessivo ambientale in grado di supportare un'analisi reale su non compromissione della salute pubblica e di tutti i parametri e componenti sotto descritti.

ATMOSFERA: il progetto non presenta archivio "storico" di monitoraggi su periodi temporali pluriennali in grado di fornire parametri reali sulla salute e/o eventuale compromissione con i gas, particolato prodotti in particolare nel funzionamento del rigassificatore.

Le perplessità sono indubbie già nel breve periodo, ma risultano aggravate dalla totale mancanza di dati, rilievi puntuali, continuativi su andamenti di superi dei parametri ritenuti "normali" in particolare per i gas serra. Eventuali altri studi presenti per situazioni considerate simili non possono essere effettivamente realistiche in quanto esulano dalle condizioni microstazionali connesse a fenomeni meteorologici, condizioni del vento, umidità, ecc.

In particolare, l'area della Val Bormida presenta condizioni locali particolari legate alle condizioni geomorfologiche con incontro fra Alpi e Appennini e nonché ad una condizione di inquinamento atmosferico regresso con superi dei range consentiti per l'alta densità di aree industriali. Tale situazione è stata evidenziata da precedenti ricerche e rilievi pubblicati, in particolare, lo studio epidemiologico condotto dall'IST (Istituto Scientifico Tumori) San Martino di Genova, che ha rilevato un aumento percentuale della mortalità causata da incremento di malattie oncologiche soprattutto collegate alle componenti respiratorie.

AMBIENTE IDRICO:

Anche per questa componente mancano, come già citato per la parte atmosferica, monitoraggi adeguati sempre di medio e lungo termine. Già le fasi di cantiere prevedono l'utilizzo di trivelle o microtrivelle che creano elementi di discontinuità nel sottosuolo apportando interferenze significative a livello di rii, falde e fiumi con conseguente compromissione della parte idrica. Tale situazione crea una forma di inquinamento connessa a suolo, parti agricole e quindi alla salute in generale. L'utilizzo del suolo agricolo nell'area della Val Bormida costituisce una fonte principale di reddito e sostentamento per piccole imprese e aziende e privati. Il depauperamento del suolo a livello locale costituirebbe un danno irreversibile per salute ed economia.

SUOLO E SOTTOSUOLO:

Oltre a quanto esposto nel precedente punto, si evidenzia che gli interventi programmati aggraverebbero la precarietà di suolo e versanti in un territorio particolarmente fragile a livello geomorfologico. Da valutarsi in maniera approfondita e puntuale i punti previsti per lo "sfiato" se connessi a opportuni progetti di sistemazione dei versanti, e quindi opportuni interventi volti a contenere l'aggravarsi di potenziale pericolo per rischio incendi. Per quanto concerne il sottosuolo, il passaggio di chilometri di manufatto con fasce di

rispetto molto ampie comprometterebbe o annullerebbe la parte agricola di pregio e presidi collegati ad un contesto “naturaliforme” che possa garantire basse percentuali di inquinamento a livello di suolo e sottosuolo.

L'utilizzo del suolo-sottosuolo in maniera diretta e/o indiretta dai chilometri previsti dal manufatto, toglie totalmente alla pubblica utilità aree agricole, forestali non più utilizzabili con danni ingenti dal punto di vista economico locale.

BIODIVERSITÀ (VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI):

Il progetto crea discontinuità nel suolo e in possibili corridoi vegetazionali essenziali per habitat ecosistemi e per permettere alla componente faunistica di muoversi e riprodursi anche dal punto di vista vegetazionale. Il manufatto non solo per le componenti progettuali, ma per gli interventi connessi quali taglio totale di vegetazione nelle fasce perimetrali provocherebbe una non continuità estesa di superfici boscate con irreversibile problematiche idrogeologiche e di habitat. Da considerarsi che il progetto interessa diverse aree inserite all'interno della tutela rete Natura 2000 SIC, ZSC e a livello faunistico specie inserite nella direttiva comunitaria habitat e direttiva uccelli. Indubbia la ripercussione negativa su zone a protezione speciale con tutela di specie floristiche, faunistiche già nel breve periodo con distruzione di corridoi ecologici collegati a biodiversità a valenza nazionale.

La situazione delle fasce di rispetto post opera con taglio della vegetazione non potrà essere ripristinata neppure nel lungo periodo, in tal senso il progetto è carente di elementi compensativi adeguati alla ricomposizione anche parziale di soprasuoli connessi alla biodiversità locale.

BENI CULTURALI E PAESAGGIO:

Il progetto costituisce un elemento di discontinuità del paesaggio e di un patrimonio culturale e rurale comune al territorio della Val Bormida.

I manufatti collegati al progetto costituirebbero elementi presenti su un territorio agroforestale interrompendo a livello visivo e territoriale aree declinate a valenza selviculturale compromettendone la corretta evoluzione e continuità.

IMPATTO SULLA CONGREGAZIONE YOGANANDA ASHRAM:

Il passaggio del progetto in fieri, in particolare la realizzazione dei gasdotti nell'entroterra savonese, andrebbero a interessare particelle di terreno di proprietà della Congregazione Yogananda Ashram.

Nel monastero sorge il tempio più grande e più importante dell'Unione Induista Italiana che ha firmato un'Intesa con lo Stato Italiano ed è pertanto sede istituzionale e riferimento per più di 200.000 induisti che risiedono in Italia.

In particolare, il percorso interferirebbe con il locale tecnico che serve per il pompaggio dell'acqua e del locale elettrico che alimentano la vita stessa della comunità monastica. I lavori cantieristici e del manufatto lascerebbero il Monastero senza allaccio dell'acqua e dell'elettricità.

Il manufatto sarebbe una condanna a morte anche per l'aspetto culturale e artistico danneggiando irrimediabilmente il luogo di culto.

Per la realizzazione del progetto Snam andrebbe inoltre a imporre una servitù di 20m per parte quindi 40 metri totali su terreni di proprietà della Congregazione Yogananda Ashram. Terreni che sono per lo stesso fonte di sostentamento in quanto destinati all'agricoltura e parte di essi dedicati a un progetto di riqualificazione dei boschi con il progetto “Bosco sacro”. Il passaggio dei gasdotti e degli “sfiati” necessari comprometterebbe la fattibilità di questo progetto di riqualificazione dei sentieri e delle aree boschive rendendo queste aree non più utilizzabili.

Inoltre, la comunità monastica nasce nel 1984, conta la presenza di 20 monache e monaci e da una quantità molto numerosa di persone che la raggiungono per vivere la propria fede religiosa, ma anche per chi vuole conoscere e approfondire la cultura e la tradizione filosofica e artistica dell'induismo.

Il monastero nasce, non a caso, in bosco di castagni, in pieno rispetto dell'ecosistema e della fauna che vi risiede. La vita della comunità è ispirata alla non violenza verso ogni essere vivente. Per noi il bosco, l'ambiente non è solo un luogo da occupare o sfruttare, bensì da proteggere e valorizzare; è espressione di sacralità.

Alla "Congregazione Yogananda Svami", ai sensi degli articoli 11,12 e 13 della Legge 31 dicembre 2012 n. 246 (legge di Intesa tra l'Unione Induista e la Repubblica Italiana) è stato riconosciuto dal Ministero dell'Interno la qualifica di ente religioso riconosciuto dall'Unione Induista (cfr. doc. 5 decreto Ministero dell'Interno).

Si chiede alla Commissione di prendere atto delle osservazioni sopra riportate e avere risposte esaurienti, realistiche in merito a monitoraggi continuativi e alla non ripercussione *in primis* sulla componente della salute pubblica e di tutti gli altri aspetti fondamentali per l'economia, l'ambiente di un territorio già compromesso e fragile, ma con forte rappresentanza di associazioni, gruppi locali che ne preservano la precaria continuità.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Altare, 18/10/2023

Il dichiarante

